

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, ni altro fo di novo.

*A dì 12, Sabato.* Fo san Gregorio. La matina non fo letere da conto.

Da poi disnar, fu Gran Consejo per far li LX zivil si convien far questo mese. Fato al luogo di Procurator sier Antonio Sanudo fo provedador a le biave, mio fradello, e provedador al Sal sier Marco Contarini, fo provedador a le Biave, qu. sier Piero, e altre voxe; tutte passoe. Fu tolto provedador al Sal sier Bernardo Moro, fo provedador al Sal, qu. sier Lunardo, et stridato, era in contumacia per il dito officio. Et compito di balotar quella voxe, comparese a la Signoria et monstroe potersi provar per esser stà al Sal per danari e per la leze non havia contumacia, *unde* la Signoria, visto la leze, terminò si dovea balotar, et cussì *iterum* tutti quatro fo re-balotadi, et pur il Contarini rimase.

Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Anzolo Trun, podestà di Are, di venir in questa terra per zorni 15 e fu presa. 871, 182, 5.

Fo chiamati alcuni dotori zoveni, numero 6, et sier Alvise Pizamano, fo capitano in Barbaria, e do altri per acompagnar da matina l'ambasador dil re di Tunis a la presentia di la Signoria.

Da poi Consejo, li Consieri si reduseno in Colegio col Doxe, che era con li Savii per esser venuto *letere dil Secretario di Milan di* . . . drizate a li Cai di X, in materia *ut supra* zercha l'Imperio; le qual, si le sarano lete in Pregadi, intenderò il tenor.

*A dì 13, Domenega.* Vene in Colegio l'orator dil re di Tunis, vestito a la barbaresca. Mandò avanti li do cavalli con do negri li menava, quali veneno fin a la scala dil Palazzo, poi fo mandati a governarli per conto di la Signoria; et zare de datoli, sono numero 20, zoè 15 piccole et 5 grandi, et . . . cavezi di tele da fazuoli portate davanti di lui da do soi. Era con esso orator sier Hironimo da cha' Tajapiera dotor, sier Hironimo Polani dotor, sier Zuan Baxadona dotor, sier Nicolò da Ponte dotor, sier Alvise Pizamano qu. sier Francesco et sier Francesco Zen di sier Alvixe. E intrato in Colegio da basso, il Principe li fe' bona ciera. Fo interprete Simon de Maistri homo vechio, stà in questa terra, et poi fato le salutation da parte dil suo Re al Doxe, disse era stà mandato per tratar alcune cosse e visitar il Doxe et apresentar quello li mandava a donar il suo Re, et altre parole, non però la soa ambassata, qual si riserva dirla un altro zorno con più credenza. Et dete la letera di rabesco scritta, qual si riserva tradur; poi tolse licentia, havendoli dito il Doxe

l'è stà ben visto et sia il ben venuto, e questo Stado ama il suo Re per la bona compagnia fa a li nostri merchanti e a le nostre galie vanno de li, et galderemo li presenti ne ha mandato per suo amor. Et poi si partì, e ritornò a la Zueca in cha' Griti. È homo di anni . . . . bel homo, savio in la so leze, et studia in filosofia; ha portà con lui alcuni libri scriti in rabeseo, *videlicet* Averoes.

Poi in Colegio fo balotato la confirmation di alcuni capitoli di vicentini presi nel suo Consejo, quali non si pol far senza l'autorità dil Consejo di Pregadi.

Fo poi partito li datoli in questo modo: una zara granda al Doxe, 6 piccole a li Consieri, una granda a li Cai di XL, 6 piccole a li Savii dil Consejo, 3 piccole a li Savii a Terra ferma, una granda e una piccola a li Savii ai ordeni, et do a li secretari; e sopra questo fo qualche parola. Sier Zuan Francesco Mocenigo savio ai ordeni, vedendo al suo ordine era stà dato *solum* una zara, prima volse farli vender per le Raxon vechie, per il che fo conzo la cosa e datoli una altra zara, et cussì fo partiti; ma dentro era tutti vasti, marzi e tarmadi.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Passò tutte le voxe, excepto Consolo di mercadanti, *licet* fusse tolli homeni con titolo.

Fo stridà i ladri justa il solito, per sier Nicolò Michiel dotor, avogador di Comun. È da saper: haveva zà 4 zorni terminà la Signoria non stridar sier Vettor Foscarini, per esser fatto prete di 4 ordeni, poi la Signoria si tolse zoso. Hor questa matina li so' parenti fo in Colegio a richieder sia fato in lui qual era stà fato in altri, et a l'incontro sier Gabriel Venier, l'avogador di Comun, disse si doveva stridar, monstrò casi sequiti in altri, *licet* fosse fatto prete, non che hessendo *solum* di 4 ordeni, che non è nulla; sichè li Consieri terminono fusse stridà.

Aduncha ozi el dito Avogador stridò li ladri n. 12. Fo longo, con pocha voxe, alegò assà autorità et exempii.

*Questi sono li furanti publicati ozi per l'Avogador in Gran Consejo.* 24

1499 a di 10 Septembrio. Renier Venier exator di le daie de venitiani a Padoa, fo condanà in Quarantia criminal, per il piedar di sier Hironimo Capelo provedador per le camere di Terra ferma, aver tolto di dita raxon L. 4862, s. 5 di pizoli, fo condanà a pagar el cavedal la mità più per pena; i qual danari pagi in termine di zorni 3 soto pena di s. 5 per lira, e in perpetuo privà di tutti officii, beneficii di la